

Capitolo 7. Biblioteche della regia marina — Materiale, lire 14,000.

Capitolo 8. Telegrammi da spedirsi all'estero, lire 15,000.

Capitolo 9. Spese postali, lire 12,000.

Capitolo 10. Spese di stampa, 90,000 lire.

Capitolo 11. Provvista di carta ed oggetti vari di cancelleria, lire 88,000.

Capitolo 12. Pubblicazioni ufficiali e periodiche, lire 73,000.

Capitolo 13. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per militari ed impiegati (*Spesa d'ordine*), lire 1,000.

Capitolo 14. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 15. Spese di liti (*Spesa obbligatoria*), lire 5,000.

Capitolo 16. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti, lire 12,000.

Capitolo 17. Sussidi ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio, lire 7,000.

Capitolo 18. Sussidi ad impiegati e militari invalidi, già appartenenti all'amministrazione della marina e loro famiglie, lire 65,000.

Capitolo 19. Compensi per lavori straordinari al personale dell'amministrazione centrale e delle amministrazioni dipendenti, lire 50,000.

Capitolo 20. Spese di trasferta e di missioni del personale della marina militare, della marina mercantile e del personale civile, lire 643,000.

Capitolo 21. Sovvenzioni ad istituti, associazioni e società varie, lire 74,500.

Capitolo 22. Distinzioni onorifiche (Soprassoldi per medaglie al valore, onorificenze dell'ordine militare di Savoia, acquisto di decorazioni, medaglie di benemerita), lire 15,000.

Capitolo 23. Spese casuali, lire 15,000.

*Debito vitalizio.* — Capitolo 24. Pensioni ordinarie (Personali militari e civili), lire 5,225,000.

Capitolo 25. Pensioni ordinarie (Personale lavorante), lire 1,400,000.

Capitolo 26. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (*Spesa obbligatoria*), lire 25,000.

*Spese per la marina mercantile.* — Capitolo 27. Corpo delle capitanerie di porto (*Spese fisse*), (Personale di concetto), lire 697,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Montauti.

MONTAUTI. Debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, e, vorrei poter dire, l'attenzione della Camera, su un argomento pel quale già ebbi a intrattenere il ministro stesso fino dall'anno passato e che formò oggetto di una mia interrogazione svolta alla Camera nella tornata del 3 maggio decorso: intendo dire sulla assoluta necessità, nell'interesse della gente di mare e degli armatori di Viareggio, di portare le matricole delle navi e dei marinari a quell'ufficio portuale.

L'onorevole ministro ha sempre riconosciuto la opportunità dell'invocato provvedimento, e di ciò io lo ringrazio sentitamente. Anzi nel gennaio decorso, egli scriveva al sindaco di Viareggio ed a me particolarmente dicendo che sperava che la mancanza di personale (cui era unicamente dovuto il ritardo nell'attuazione del richiesto provvedimento) fosse un fatto transitorio e che, cessato, avrebbe assecondato con piacere la domanda del sindaco di Viareggio riconoscendo l'opportunità del provvedimento riguardo agli interessi della gente di mare e degli armatori.

Dipoi le difficoltà della mancanza di personale si estesero alla asserita ristrettezza dei locali dell'ufficio portuario di Viareggio e sulle mie doverose insistenze fu mandato colà un ufficiale del Genio militare. I locali, due stanze, furono, manco a dirlo di subito trovati e furono fatti anche i necessari lavori.

L'ammiraglio Bianco, in allora sottosegretario di Stato per la marina, rispondendo alla mia interrogazione il 3 maggio, riconosceva nel modo il più ampio ed assoluto la giustizia della mia richiesta e l'opportunità di secondarla, dicendomi che io conoscevo i sentimenti di simpatia che lo legavano alla popolazione di Viareggio e che come membro del Governo e come ufficiale di marina, avrebbe fatto di tutto per contentare nel miglior modo possibile i desideri di quella nobile ed industrie popolazione marinara.

Io ebbi a dire che il procrastinare ancora, per non mandare un applicato di porto a Viareggio (poichè, ella lo sa, onorevole ministro, un solo impiegato è sufficiente per tenere dietro al lavoro delle richieste matricole) costituiva, per me, a quell'epoca, al 3 di maggio, un vero e proprio atto di denegata giustizia, ma dopo le cortesi parole del sottosegretario di Stato sperai — è così del-